

Vite segrete



P. Oto Mádr fu tra i principali protagonisti della cd. Chiesa clandestina. Nei Testi teologici di samizdat, che redasse, apparirono gli articoli teologici con accento sull'avvicinamento dei cattolici cechi al ragionamento postconciliare. Sullo sfondo è ritratta un'agente della StB.

ABS
(SL/MV; elaborazione dal negativo V. Bosák)

Negli anni il regime comunista costruì un sagace sistema di controllo statale del funzionamento della Chiesa, mentre la sua attività fu circoscritta solamente nelle chiese. Le autorità statali in collaborazione con la Sicurezza dello Stato guidarono tutte le attività della Chiesa: approvarono l'ammissione degli studenti alla facoltà di teologia, assegnarono la sistemazione dei sacerdoti al servizio ecclesiastico e decisero sul fatto, se dare al sacerdote il permesso di svolgere il suo magistero.

Il sistema non cambiò neanche dopo che la Cecoslovacchia prese l'impegno sottoscrivendo l'Accordo di Helsinki sul rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, inclusa la libertà di pensiero, coscienza, religione e credo. La violazione degli accordi portò in Cecoslovacchia alla nascita dell'iniziativa civica informale Charta 77, che, infatti, chiese pubblicamente l'osservanza degli accordi e criticò varie sfere della vita pubblica. Con la propria firma del testo della dichiarazione di Charta 77 vi aderirono anche alcuni sacerdoti e laici attivi.

Non avvennero ancora gli arresti degli ecclesiastici, ma il regime, con il riferimento all'opinione pubblica, iniziò a praticare metodi meno visibili dell'allontanamento dei sacerdoti benvoluti dalle parrocchie. Bastò far trasferire il sacerdote ad una parrocchia sperduta, eventualmente togliendogli il cd. permesso statale per l'amministratore spirituale. Negli occhi dello Stato questo significò la sua immediata "laicizzazione" ed il trasferimento automatico ad un impiego civile. Sembrò, che il regime avesse il destino della Chiesa nelle sue mani.

Con il tempo si capì che questa tattica fu controproducente. Lo Stato ebbe nella sua competenza la possibilità di proibire ai sacerdoti il servizio pubblico e poté perseguitarli penalmente per un'eventuale violazione del divieto, ma non riuscì toglierli il sacerdozio stesso. Gli ecclesiastici "senza permesso", che lavorarono nelle professioni operaie, i sacerdoti-pensionati e coloro che non furono più impegnati nelle proprie parrocchie, divennero protagonisti della cd. Chiesa clandestina. Le loro attività non pubbliche ricoprirono le aree che la Chiesa ufficiale non poté svolgere: organizzarono circoli di studio, esercizi, pubblicarono letteratura e riviste cristiane in samizdat, svolsero la pastorale tra le famiglie, gioventù e fra gli intellettuali. I laici si presero il compito di trascrivere i testi e di distribuire le opere di samizdat nell'intera Cecoslovacchia di allora. Le attività clandestine della Chiesa ebbero influenza non soltanto sulla comunità religiosa ma anche sulla vita culturale e sociale, perché aiutarono a costruire uno spazio alternativo per lo sviluppo del pensiero intellettuale indipendente.

I contatti segreti con le Chiese estere aiutarono la nascita di molte comunità vive. Esisteranno una serie di attività clandestine nelle famiglie religiose, nuovi movimenti e comunità religiose prosperarono. Tra i più diffusi nella Cecoslovacchia di allora fu il Movimento dei focolari e tante altre comunità nate dal rinnovamento carismatico. Si capì che le condizioni della mancanza di libertà non sarebbero riuscite a bloccare la crescita della libertà interna che portò molti fedeli ad una coerente imitazione della vita secondo il vangelo.



Grande incoraggiamento per la Chiesa in Cecoslovacchia fu nel 1978 la sorprendente elezione di papa Giovanni Paolo II, che motivò molti cristiani ad essere più operosi e aggiunse anche il coraggio necessario ai rappresentanti delle strutture ufficiali della Chiesa. "Papa dell'Est", con l'esperienza di vita in un paese totalitario, esprime chiaramente la sua posizione già nel novembre del 1978 ad Assisi, quando ad una voce che esclamò "Viva la Chiesa del silenzio", rispose: "La Chiesa del silenzio non tace più, poiché parla per bocca del Papa!" E criticò i governi atei anche nella sua prima enciclica "Redemptor hominis" pubblicata il 04/03/1979. In riferimento alla dichiarazione del Concilio Vaticano II sulla libertà di religione "Dignitas humanae" scrisse tra l'altro (cap. III/17): "Quel bene comune, che l'autorità serve nello Stato, è pienamente realizzato solo quando tutti i cittadini sono sicuri dei loro diritti. Senza questo si arriva allo sfacelo della società, all'opposizione dei cittadini all'autorità, oppure ad una situazione di oppressione, di intimidazione, di violenza, di terrorismo, di cui ci hanno fornito numerosi esempi i totalitarismi del nostro secolo. E così che il principio dei diritti dell'uomo tocca profondamente il settore della giustizia sociale e diventa metro per la sua fondamentale verifica nella vita degli Organismi politici. Fra questi diritti si annovera, e giustamente, il diritto alla libertà religiosa accanto al diritto alla libertà di coscienza."

Foto AKT



Negli anni 80 si sviluppò una forma di "apostolato in baita" - soggiorni di vacanze per i bambini da 8 a 18 anni nell'ambito delle attività clandestine della congregazione salesiana. All'inizio P. Karel Herbst SDB partì con alcuni gruppi come capocomico, successivamente diventò l'organizzatore principale di questi "campi cattolici illegali". L'organizzazione clandestina delle "baite" non sfuggì all'attenzione della Sicurezza dello Stato che cercò di "smontare quest'attività ideologicamente diversa" e di bloccare l'influenza dei salesiani sulla gioventù. Le "baite" sperimentate sopravvissero la caduta del regime continuando nella loro attività a tutt'oggi. P. Karel Herbst SDB è stato nominato nel 2002 vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Praga.

ABS (SL/MV; elaborazione dal negativo V. Bosák)



Il contatto tra gli attivisti di Charta 77 e la curia metropolitana praghese avvenne grazie al sacerdote Václav Malý (sulla foto a sinistra), che diventò firmatario di molti documenti di Charta 77, nel 1978 membro del Comitato per la difesa degli ingiustamente perseguitati e coorganizzatore dei gruppi indipendenti dei giovani cristiani. Il regime gli tolse nel gennaio del 1979 il cd. permesso statale per l'amministratore spirituale, nel maggio fu arrestato per "sobbollazione della repubblica" e tenuto in carcere preventivo fino a dicembre del 1979. Dopo la scarcerazione lavorò come fochista. Negli anni 1981-1982 fu portavoce di Charta 77 e nell'anno di svolta 1989 diventò portavoce del Forum Civico. Oggi svolge la funzione di vescovo ausiliare praghese.

ABS (SL/MV; elaborazione dal negativo V. Bosák)



L'ex infermiera Kuřeta Kuželová fu stretta collaboratrice di P. Oto Mádr. Nella fase di produzione delle opere cattoliche di samizdat si affermò come una straordinaria e generosa scrivana trascrivendo migliaia di pagine. Collaborò alla pubblicazione dei Testi teologici di samizdat dall'inizio fino alla sua morte (2003). Sulla foto è ritrat-

ta con l'obiettivo della Sicurezza dello Stato durante l'incontro "di cospirazione" con P. František Kubiček.

ABS
(SL/MV; elaborazione dal negativo V. Bosák)



Tra i distributori coraggiosi di samizdat ci fu anche il laico cattolico attivo Adolf Rázek, che insieme ad altri distribuí la letteratura di samizdat nell'intera Cecoslovacchia di allora. Anche lui diventò "persona d'interesse" perseguitata dalla polizia segreta.

ABS (SL/MV; elaborazione dal negativo V. Bosák)



Marie Kutilová (a sinistra) fu perseguita dalla polizia segreta con lo scopo di "smontare la rete delle persone" che contrabbandarono in Cecoslovacchia la letteratura religiosa dall'estero.

ABS (SL/MV; elaborazione dal negativo V. Bosák)



Dalle intercettazioni e dai rapporti degli agenti posizionati nel palazzo arcivescovile la StB venne a conoscenza dei preparativi del viaggio dei giovani democratici cristiani a Praga nel marzo del 1984. Parte integrante del programma sarebbe dovuta essere la visita del capo ufficiale della Chiesa cattolica l'arcivescovo František Cardinale Tomášek. Ai partecipanti al viaggio furono aggregati 11 agenti-spia, che eseguirono alcune riprese dei turisti durante la passeggiata a Praga e confermarono così quest'incontro "illegale". Tra i visitatori ci fu anche Roberto Formigoni (sulla foto), politico cristiano, ex deputato del Parlamento europeo e attuale governatore della Lombardia, e Alberto Garocchio, politico cristiano e consigliere del Comune di Milano.

ABS (SL/MV; elaborazione dal negativo V. Bosák)